

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

<http://www.santamariadellapacemestre.it>

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXII - n. 30 - 19 aprile 2020



SECONDA DOMENICA DI PASQUA

della Divina Misericordia

PAROLA DI DIO

Il vangelo di oggi, ottavo giorno dopo la Pasqua, ci testimonia due manifestazioni del Risorto, una avvenuta la sera dello stesso giorno della scoperta del sepolcro vuoto, l'altra avvenuta il primo giorno della settimana seguente.

I discepoli, che avevano abbandonato tutto per seguire Gesù, hanno finito per abbandonare Gesù e fuggire tutti a causa della paura, una potenza terribile che quando si impadronisce di noi, ci toglie ogni forza, ogni possibilità di resistenza, ci rende innanzitutto vili, perché ci toglie la responsabilità: nel nostro caso la responsabilità della fede, dell'amore, della speranza. Quei discepoli coinvolti nella vita di Gesù per alcuni anni, che lo avevano seguito e da lui erano stati ammaestrati e fatti crescere come credenti, soprattutto l'ora della prova, della "crisi", hanno paura; e la paura debilita la loro fede, fa dimenticare il loro amore reale per Gesù, annebbia la loro esile speranza.

Essi dunque stanno in casa al chiuso, "per paura dei giudei". Le porte della casa dove avevano celebrato l'ultima cena con Gesù sono chiuse, in attesa che ritorni la calma, la sicurezza, così che possano fare ritorno in Galilea, alle loro case. Nonostante avessero saputo da Maria di Magdala che il sepolcro è vuoto, testimonianze confermate da Pietro e dall'altro discepolo, la situazione resta però di incertezza, perché la paura prevale su questo annuncio, che pure conferma le promesse di Gesù.

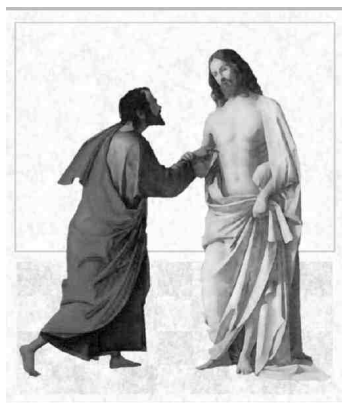
In questo clima di paura Gesù viene e sta in mezzo a loro, portando la Pace. Per fugare i dubbi il Signore risorto mostra le mani trafitte e il petto squarciato. Mani che avevano toccato, accarezzato, consolato i suoi fratelli, da lui chiamati amici, mani che avevano toccato i malati, che avevano spezzato il pane prima di porgerlo loro, che avevano stretto, abbracciato.

Il Risorto dice parole brevissime ma straordina-

rie, che illuminano quella scena: "Pace a voi!". Poi fa anche un gesto, respira forte e alita sui discepoli per trasmettere loro il suo respiro, il suo soffio, il suo Spirito.

Tommaso quella sera non è con gli altri, e nei suoi ragionamenti pensa di dover toccare i buchi delle mani e del costato, per credere, mentre non sa che è Gesù ora a doverlo toccare. Ma quando Gesù viene di nuovo e Tommaso lo vede, vede le sue mani e il suo petto, allora non tocca, non mette il dito per verificare; no, si inginocchia e confessa la più alta e la più esplicita confessione di fede in tutti i vangeli. Per la fede occorre essere visti da Gesù ed essere toccati dalle sue mani, che sono sempre una carezza, una stretta di mano. Gesù si rivela "toccandoci", soprattutto toccandoci con "il suo corpo" e "il suo sangue".

(Riduzione e adattamento da un commento di Enzo Bianchi)



LE LETTURE DI OGGI

Atti 2,42-47; Salmo 117; Prima lettera di Pietro 1,3-9; Giovanni 20,19-31

don Fabio scrive

E INTANCO APRILE SE NE VA...

Marzo in quarantena ed aprile... anche!!
No, ma si può uscire ma con mascherina, guanti, gel, passamontagna, scarpe di ricambio, copri pantalone in Kway, maglietta della salute anti acaro, mutande double face se dovesse fare una giornata di fresco e sei per caso fuori casa. Sto scherzando naturalmente, ma da quello che sento in giro, e vi garantisco anch'io, più passa il tempo più si fa fatica a limitarsi con gli spostamenti, i contatti umani e tutto quello che la normalità ti offre.

PASQUA 2021



In questo lungo giorno di Pasqua, che durerà fino a domenica 19, dove la liturgia ti fa cantare e proclamare più volte alleluia per sottolineare la gioia del Signore Risorto, penso che dovremo “aprire” il sepolcro della nostra vita, delle nostre paure, delle nostre timidezze e lasciarci riempire della dolce presenza di Gesù.

Allora stiamo usando molto i nostri telefoni, usiamoli per chiamare persone sole, in difficoltà: è vero siamo sommersi di video, foto, immagini più o meno divertenti, più o meno serie. Ma è anche vero che ci sono persone che passano intere giornate aspettando di sentire la voce di qualcuno.

Anche questo è fare Pasqua e annunciare la gioia di vivere ripieni del Risorto.

SACRAMENTI, GREST, CAMPI SCUOLA

Questa settimana sono stato subissato da telefonate da parte di preti, parrochiani, animatori della Diocesi, ecc. e tutti mi chiedevano lumi su come comportarsi in vista delle attività

estive nelle parrocchie.

Se è ormai un dato acquisito che tutti i Sacramenti sono stati spostati a data da destinarsi, quello delle attività estive è capitolo tutto in evoluzione.

Ci sono troppi fattori in ballo: si dovrà vedere quando inizieranno la fase due e la fase tre, bisognerà capire quali vincoli verranno posti per poter fare attività con i minori, bisognerà capire se tutti potranno ancora fare attività con i minori in questa fase, ecc.

A tutti sto dicendo di attendere ed avere pazienza: stiamo sì, pensando anche a soluzioni e a format alternativi per poter dare una mano anche alle famiglie in un periodo dove non si sa se si possono fare delle ferie, dove si ricomincia a lavorare, dove i nonni non possono essere utilizzati perché soggetti a rischio, ecc., ma non è così facile riuscire a rispondere a tutti i requisiti che penso ci daranno.

Confido anche nella vostra preghiera perché il Signore ci indichi vie originali per poter offrire opportunità educative a più gente possibile.

don Fabio

P.S.: La vignetta è stata un'idea della redazione. È la meno blasfema circolata in questi giorni.

PER RESTARE IN CONTATTO

e sentirsi chiesa anche da casa

Ricordiamo qui le varie opportunità che ci vengono offerte per non dimenticare di essere.. cristiani e di dedicare del tempo a foraggiare la nostra fede, anche se non possiamo assistere alla s. messa di persona. Possiamo dedicare inoltre qualche minuto delle nostre giornate alla preghiera, con il Rosario oppure con la liturgia delle ore.

Per chi possiede uno smartphone c'è la possibilità di scaricare gratuitamente una applicazione che permette di recitare la liturgia delle ore e l'ufficio delle letture.

Ogni giorno alle 7.00 RAIUNO trasmette la s. messa presieduta da papa Francesco da Santa Marta.

L'emittente TV2000 (canale 28) trasmette ogni domenica la s. messa alle ore 11.00, per i mattinieri anche alle 8.30.

La messa celebrata dal Patriarca viene trasmessa sulla pagina Facebook di Gente Veneta e dalle emittenti Antenna3 e ReteVeneta.

Sulla pagina Facebook della Parrocchia S. Maria della Pace, si può assistere in diretta streaming alla messa celebrata da don Liviano e don Fabio.

GLI AUGURI DI PASQUA "SPECIALI"

del gruppo giovanissimi

Prima di Pasqua, con i ragazzi del Gruppo Giovanissimi, ci siamo dati il compito di inviare al gruppo nella chat di whatsapp degli auguri di Pasqua un po' SPECIALI, cercando di prendere spunto da uno o più versetti delle letture delle celebrazioni degli ultimi giorni fino a quelle della domenica di Pasqua.

Ecco qui quelli più significativi:

"... li amò sino alla fine." (dal Vangelo di Giovedì Santo). Amare fino a dare tutto, fino in fondo, fino a dare la vita. Gesù ci mostra che è donando tutto se stessi che vivremo al di là della fine, al di là di tutte le paure. Auguri di **Buona Pasqua, perché resurrezione** è Amore di Dio alla ennesima potenza, Pasqua è amare fidandosi di Lui, è amare sì fino alla fine, ma una fine che è un nuovo inizio.

Buona Pasqua perché "Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; [...] Per le sue piaghe noi siamo stati guariti" (Dalla prima lettura di Venerdì Santo). Buona Pasqua a tutti!

Buona Pasqua perché "Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi" (Dal vangelo di Giovedì Santo).

Buona pasqua perché "Gesù è risorto, è veramente risorto"

Buona Pasqua perché "Gesù li amò sino alla fine" (dal Vangelo di Giovedì Santo).

Buona Pasqua, perché "per mezzo di essa il Figlio di Dio verrà glorificato" (dal Vangelo di Domenica 5ª di Quaresima)

"Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù...non quelle della terra" (Seconda lettura Domenica di Pasqua). Auguri a tutti! Buona Pasqua

Buona Pasqua perché "passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto al potere del diavolo, perché Dio era con lui" (dalla prima lettura di Domenica di Pasqua)

Buona Pasqua perché "Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti" (dalla Prima lettura della Messa del Crisma – Giovedì Santo)

Buona Pasqua perché "Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio;" (dalla seconda lettura di Domenica di Pasqua)

Buona Pasqua a tutti voi perché questa, che è una Pasqua diversa, serve a farci riflettere, a tenerci uniti anche se distanti.

Mercoledì 15 aprile, ci siamo nuovamente incontrati per il video-incontro serale. Ognuno di noi, rileggendo gli auguri di tutti, poteva scegliere il proprio o quello inviato da un altro/a, e commentarne la scelta cercando di attualizzare l'augurio nella vita quotidiana.

Molti si sono soffermati sugli auguri che hanno citato le parole "li amò sino alla fine", tratte dal

vangelo del Giovedì Santo. Amare significa prendersi cura dell'altro, in particolare in questo periodo, sia delle persone ammalate, sia dei nostri familiari con cui condividiamo le nostre giornate, siamo chiamati ad ...amare il più possibile. L'augurio significa anche la certezza di sentirsi amati, amati da Lui per primo, ma anche amati da chi ci circonda. L'Amore deve esserci SEMPRE.

Alcuni hanno riproposto le parole del profeta Isaia: "Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; [...] Per le sue piaghe noi siamo stati guariti" (dalla prima lettura del Venerdì Santo), perché sapere che Cristo si è caricato le nostre sofferenze ci aiuta a sopportarle, ad accettarle, a sentirle meno dolorose, contemporaneamente ci offre speranza poiché se Lui ce l'ha fatta a superare tutto, anche noi con Lui, che ci ha preceduto, possiamo farcela. Siamo perciò chiamati a fidarci di Lui, che già ha visto guarire le sue piaghe.

Altri hanno invece scelto l'augurio che riportava le parole "...cercate le cose di lassù...non quelle della terra" (Seconda lettura Domenica di Pasqua), poiché siamo chiamati a fare come Gesù, a comportarci come Lui, a cercare le cose più importanti della vita, non ciò che solitamente siamo attirati a fare, ma ciò che vale di più, ciò che ci avvicina a Dio.

C'è stato qualcuno che ha incentrato la propria riflessione su: "passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto al potere del diavolo, perché Dio era con lui" (dalla prima lettura di Domenica di Pasqua), perché il verbo PASSARE in questo caso può significare SALVARE. Gesù passa anche oggi tra noi, e ci dona la salvezza, ma sta a noi lasciarci incontrare da lui ed accoglierlo.

Inoltre qualcuno ha sottolineato l'augurio che citava le parole "Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti" che si ritrovano nella prima lettura della messa del Crisma [cercando i testi in internet, per il giorno del giovedì Santo vengono proposte anche le letture della Messa del Crisma, che purtroppo però quest'anno non si è potuta celebrare]. Queste parole hanno suscitato in chi le ha scelte la sicurezza che Qualcuno ci sta accanto, Dio è infatti presente nei suoi ministri, cioè in tutti noi che abbiamo ricevuto il battesimo, perciò ognuno di noi è custode e testimone della presenza di Dio.

Infine, c'è chi si è soffermato sull'augurio che ricordava il comando di Gesù: "Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi" (Dal vangelo di Giovedì Santo). E qui c'è poco da dire, le parole sono troppo chiare, non ci sono dubbi: Gesù ci chiama ad imitarlo, ad avere i suoi sentimenti, ad amare e servire come ha fatto Lui.

Dal nostro Gruppo Giovanissimi a tutta la comunità, nuovamente

Buona Pasqua!

QUELLA VEGLIA

FUORI DALL'ORDINARIO...

«Don Liviano, hai bisogno di aiuto per la Veglia del Sabato Santo? Certo, ci sono le letture da fare, anche se non saranno proclamate tutte, il minimo sindacale. Tu leggi l'Epistola, per le altre adesso vedo. E preparami le preghiere dei fedeli per la Veglia e anche per la messa di Pasqua»

Aggiudicato. E così sabato sera, la vigilia di Pasqua, eccomi alle otto e qualcosa a suonare il campanello della canonica perché il portone della chiesa è chiuso. Oltre a don Liviano e al Diacono Giovanni, c'è l'immane Cristiano, i coniugi Pasqualetto per i canti, e quattro lettori, compreso il sottoscritto.

Chissà come vivevano i riti della Pasqua i primi cristiani, costretti alla clandestinità. Saranno arrivati alla spicciolata per non dare nell'occhio, i volti illuminati dalle candele, a rompere il buio. Con i dovuti distinguo, sembra di vivere la Veglia come se fossimo dei clandestini; mi vengono alla mente i cristiani che hanno sperimentato (e stanno ancora sperimentando in certe parti del mondo) la cosiddetta "Chiesa del silenzio" negli anni in cui nel blocco sovietico non era ammissibile professare una fede, qualsivoglia potesse essere.

Qui non c'è nessun regime totalitario, nessun imperatore che ci perseguita, ma un nemico subdolo.

Don Liviano accende il cero dall'altare saltando a pie pari tutta la parte dell'accensione del fuoco, Giovanni, con un brevissimo percorso, intronizza il cero alla destra dell'altare annunciando tre volte "Cristo luce del mondo!". Poi legge l'"Annuncio di Pasqua". Seguono le letture, tre dell'Antico Testamento e la lettera di Paolo ai Romani, il Vangelo della Risurrezione di Matteo.

Nella breve omelia don Liviano rileva le cose di cui si sente la mancanza, in questa Veglia: il gesto dell'accensione della Luce che irrompe nel buio in cui si trova la chiesa: la liturgia della luce che apre normalmente la Veglia Pasquale ha un alto valore che viene vissuto in modo pal-

pabile. Si avverte che sta succedendo qualcosa di grande che ci sovrasta.

La seconda cosa di cui siamo privati è vivere questa esperienza di fede con la Comunità.

Per quanto povera, assente, a volte indifferente questa è la Comunità con la quale condividiamo il Mistero di Gesù, Figlio di Dio, che si è fatto uomo per portare la Buona Nuova: c'è una nuova Alleanza da stringere con l'umanità, basata sull'amore. E condividiamo il pane che si fa carne e il vino che si fa sangue.

«*Senza domenica non possiamo essere*» dicevano i martiri di Abitene al processo cui furono sottoposti tra terribili torture dal proconsole romano Anulino.

Stasera condividiamo la mensa in nove persone e penso che l'ultima messa e l'ultima mensa è stata per me il 22 febbraio, un sabato sera. Già si respirava aria di incertezza, la comunione venne distribuita a tutti sulla mano e non venne fatto lo scambio della pace.

Poi, in rapida successione le restrizioni, sempre più penalizzanti.

Ora si avverte la sensazione che nulla sarà come prima, anche se si sta andando verso una diminuzione dei contagi e dei decessi. Questo virus è come una spada di Damocle sulla testa, almeno fino a quando non si troverà il vaccino.

Si cambierà modo di vivere, di lavorare, di frequentare la scuola. Anche i rapporti interpersonali anche se ora si desidera tanto poter riabbracciare parenti ed amici, stringere mani, scambiarci un bacio. Ci vorrà un bel po', credo, perché passi la paura e il sospetto. Credo anche che tante cose verranno ridimensionate perché ci renderemo conto che altre sono le priorità.

Virgilio

LUTTO

Ci ha lasciato

LAURA PERINI

Accompagniamo la sorella con le nostre preghiere, solidali con i famigliari.



fb.me/smpbissuola

